

Polemiche e riflessioni sul dopo voto e sul futuro

Bordate dc contro il PSI De Mita andrà dimissionario in Direzione?

Sarebbe una mossa tattica - Galloni ai socialisti: DC non disponibile a un ruolo subalterno - La questione degli incarichi

ROMA - «Un puro gioco di potere: la replica democristiana all'idea del socialista Formica, di un governo della fase costituente...»

Ma stando alle indiscrezioni che escono dalla Direzione dc in piazza del Gesù, anche il vertice democristiano starebbe preparando qualche «falso mazzo» in grado di attutire i contraccolpi governativi della sconfitta elettorale.

Da quest'ultima considerazione dovrebbe discendere — almeno così si spera a piazza del Gesù — l'annullamento della decisione del Capo dello Stato di affidare il mandato a un esponente democristiano; e si sa che da tempo Emilio Colombo nutre la speranza di poter essere, un giorno o l'altro, il prescelto.

È ovvio che il confronto interno aperto attorno all'assegnatura di sarà comunque de-

Dal nostro inviato URBINO - È il primo dei senatori eletti nelle Marche, e con una votanza di oltre il 46,30 per cento. Così qualcuno è arrivato a stupirsi del successo, è il caso di dirlo, popolare di un scrittore ben conosciuto ma fuori del grande circolo della cultura-spettacolo come Paolo Volponi.

Paolo Volponi: «Cosa pensa la gente che mi ha eletto»

A colloquio con lo scrittore, il più votato senatore delle Marche - L'esperienza di 49 comizi - Interrogativi di operai e contadini sul rapporto tecnologia-lavoro - «Un partito vivo, con tanti giovani»

anche nei piccoli paesi della provincia di Urbino, paesi dell'Appennino più alti, in cima alle vallate dei fiumi e poi giù fino ai centri storici del mio collegio senatoriale.

Perché credo nel Parlamento. I giornalisti lo cercano, gli auguri e le congratulazioni giungono da tutto il paese.



Paolo Volponi

derne aziende zootecniche, per sfruttare il patrimonio boschivo, che sappiano coniugare lavoro e conquiste del sapere tecnico-scientifico.

straltivo. Su cosa pensi di qualificare il tuo impegno nel nuovo Parlamento? Per prima cosa voglio guardare bene il programma di politica economica e di politica estera che verrà presentato dal nuovo governo.

terminante per gli esiti dello scontro esterno su Palazzo Ciriaco De Mita e Galloni, e lui l'ha svolto con toni che riecheggiano le polemiche più aspre della campagna elettorale.

Ma se gli avversari interni accingono davvero a dare battaglia al segretario, accitano cosenzia le voci di una clamorosa mozione d'anticipo di De Mita: egli, cioè, si presenterebbe formalmente dimissionario alla riunione della Direzione.

«Non so dove l'on. Martelli lo abbia sentito dire» — ha subito replicato il compagno Giorgio Napolitano, presidente uscente dei deputati comunisti.

L'argomento è stato d'altro canto affrontato anche nella riunione della Direzione comunista di ieri. Si legge nel comunicato ufficiale duramente criticato: «Ad avviso dei comunisti il problema dell'attribuzione degli incarichi di direzione del Parlamento deve essere oggetto di una consultazione tra tutti i partiti democratici, e deve restare distinto dalle questioni relative alla formazione della maggioranza e all'onore governativo».

Un operai di Colbordolo Bottega, siccome parlavo di industria, mi ha chiesto: come spieghi che la FIAT con meno operai e con la cassa integrazione riesce a produrre più macchine di qualche tempo fa? In fondo, con quella domanda esprimeva un timore che i robot, l'automa-

zione e che deve apprensione del futuro destino dei lavoratori. Bene, ho cercato di rispondergli dicendo che il destino dei lavoratori era nella politica, nella lotta per un programma pubblico in cui scienza e industria interagiscono, perché la scienza non è contro il lavoro ma è il lavoro — come parte dell'attività politica, pubblico del tempo — che deve apprensione del futuro destino dei lavoratori.

«Quali domande della gente ti hanno colpito di più?». «Un operaio di Colbordolo Bottega, siccome parlavo di industria, mi ha chiesto: come spieghi che la FIAT con meno operai e con la cassa integrazione riesce a produrre più macchine di qualche tempo fa?»

«ORA LA PAURA» — Chi dice così è Vanda Dignani Grimaldi, 53 anni, non vedente, indipendente eletta nel 1978 nella Camera per la circoscrizione marchigiana.

Per l'on. Dignani sono giornate convulse e il telefono è perennemente occupato: la chiamano da tutta l'Italia le associazioni di invalidi, di portatori di handicap, di non vedenti. È stato ribaltato un principio — dice — e ora una nuova strada è aperta. E così intorno a lei e alle sue nuove responsabilità si appuntano le speranze, le richieste, le attese di chi dalla vita e dalla società ha ricevuto poco o niente. «Le attese» — dice — sono tante, e questo mi fa paura. Ma ho buona volontà e grande disponibilità. Sono sicura che i colleghi mi aiuteranno. Non temo la pietà dei colleghi

Tutte le novità delle nuove Camere Il Senato più giovane di dieci anni

Parla Vanda Dignani Grimaldi, la prima non vedente eletta (dal PCI) deputato: «Una nuova strada è aperta» Costamagna non si rassegna e ricorre - Chi è in Parlamento dalla Costituente - I record delle liste comuniste

ROMA - Il Senato della Repubblica è ringiovanito; c'è chi non si rassegna alla esclusione e ricorre al tribunale; in Parlamento, per la prima volta, entra una donna vedente; è ancora il PCI ad avere il record di donne e indipendenti eletti; chi sono i deputati non vedenti che entrano in Parlamento fin dalla Costituente? Lottava legislatura sta per uscire di scena portando con sé un'immagine di un Parlamento più giovane e più femminile di noi e si cercano le novità e le curiosità del non Parlamento repubblicano.

perché credo nel Parlamento. I giornalisti lo cercano, gli auguri e le congratulazioni giungono da tutto il paese.

guerra in poi». Costamagna ha anche fatto i suoi calcoli e stima che l'Astori non può avere raccolte più di 10 mila voti di preferenza.

Il nostro non manca di sgridare anche i socialdemocratici che osano parlare di presidenza del consiglio, di strutture di governo, di posti chiave, e pongono richieste perentorie con i loro «prendere o lasciare». Si sapeva: i «posti chiave», ovviamente, non si toccano e meno che mai devono essere toccati dai «postosi» accusati presso «Il Mattino» di aver fatto un patto con il nemico.

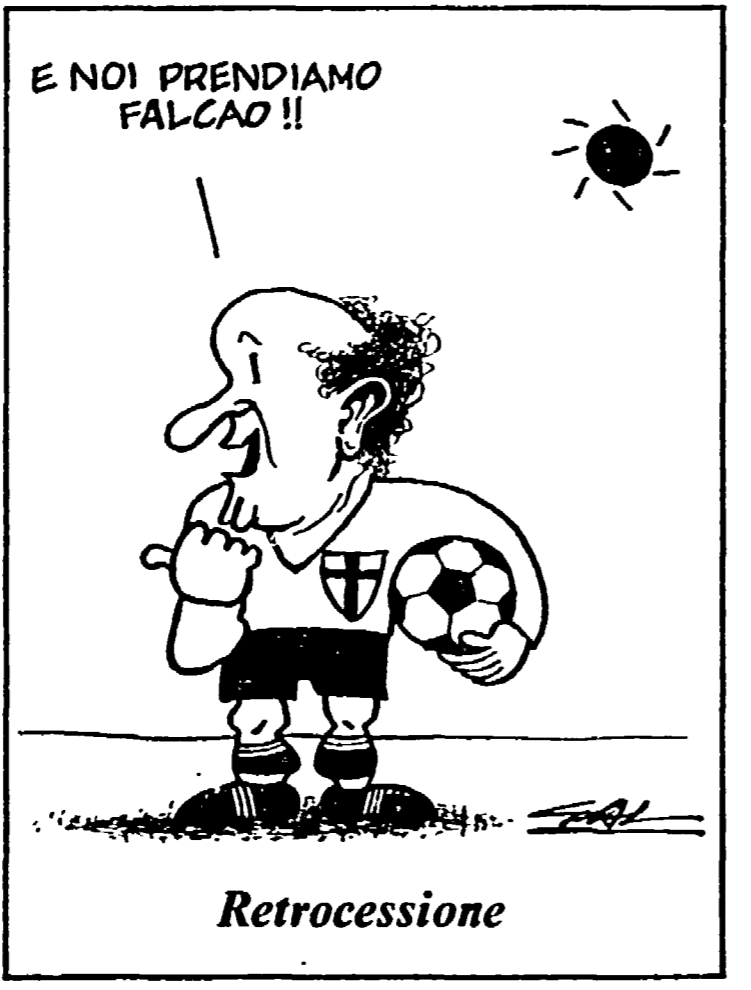
La più avanti con l'età è la compagna Camilla Ravera (84 anni, senatore a vita) che presiederà il 12 luglio la prima seduta di Palazzo Madama. Tra gli eletti il più anziano è il missino Araldo Crollalanza (81 anni), seguito dal compagno Umberto Terracini (88 anni), da Giovanni Magliocchetti (79 anni), da Francesco De Martino (76 anni).



Carla Federica Nespola



Camilla Ravera



Retrocessione

Storia avventurosa di un sondaggio che apparve su «Repubblica» Quando finisce così, sbagliare non guasta

Il 19 maggio «la Repubblica» diede notizia in esclusiva, con eccezionale rilievo in prima pagina, di un sondaggio dell'Istituto Doxa. Si annunciava a caratteri cubitali che il 26 giugno potrebbe finire così: DC 33,6%, PCI 27,3%, PSI 11,4%, PRI 5,5%. Queste cifre venivano tradotte in un quadro che vedeva «democristiani in ascesa, salasso del PCI, aumento lievitissimo del socialista, boom del PRI». Il giorno stesso la Doxa tirava una lunga nota di rettificazione con la quale si mettevano in evidenza i limiti del sondaggio e l'uso scorretto che se ne era fatto.

meritata sentenza su una delle tante polemiche giornalistiche, con un brutto voto sulla pagina di un sondaggio. Ritorniamo ora su questi curiosi precedenti, non per ripercorrere quella polemica, ma solo perché sull'argomento c'è una novità, anzi una inattesa rivelazione, dalla quale ogni giornale serio ha da trarre ammaestramenti per il futuro.

La Democrazia cristiana sarebbe un po' come quella famosa marca di prodotti fotografici, che dice di sé stessa: «È bello sapere che è bello e confortante sapere che c'è mamma DC. Esaprendola viva e vegeta al buco per cento già in maggio, non pochi elettori si sarebbero

consentiti una trasgressione. Noi confessiamo di avere qualche dubbio su questa interpretazione del risultato elettorale, che per lo meno non ci sembra sufficiente a spiegare un così affollato esodo fuori porta.

Ma se davvero avessero operato simili meccanismi psicologici, dobbiamo dire — rinunciando alla formula latina per fedeltà al nostro dialetto — che una volta tanto sbagliare non è stato solo umano ma anche deliziosamente diabolico, nonostante la «Repubblica» tra maggio e giugno — lo riconosciamo — abbia evitato di perseverare fino in fondo.

DOMENICA PROSSIMA diffusione straordinaria



DOPO LO SCOSSONE DEL 26 GIUGNO Domenica sull'Unità un inserto speciale di analisi delle cause, degli effetti immediati e delle possibili prospettive del voto che ha sconvolto gli equilibri politici. Articoli di specialisti, interviste, elaborazioni statistiche per ciascun partito e ciascuna area del Paese.